

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

495

Mortellari Michele

52

Mortellari Michele

Il finto pazzo per amore

1779

495

161/7

IL FINTO PAZZO

PER AMORE

OPERA BUFFA

A SETTE VOCI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO

DELL' ECCELLENTISSIMA

CASA GRIMANI

A S. GIO: GRISOSTOMO

IL CARNEVALE DELL' ANNO 1779.



I N V E N E Z I A .

M D C C L X X I X .

Appresso M O D E S T O F E N Z O .

C O N L E D E B I T E P E R M I S S I O N I .



IL FINITO PAZZO

PER AMORE

OPERA BUFFA

A SETTE VOCI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO

DELL' ECCELLENZISSIMA

CASA GRIMANI

A. S. GIO. CRISTOFANO

IL CARNEVALE DELL' ANNO 1779



IN VENEZIA

MDCCLXXIX

Apud Messate Tenzo.

CON LE DEBITTE PERMISSIONI



A T T O R I.

TORTORELLA, Pastorella, amante di

La Sig. Maddalena Allegranti.

MERLOTTO, Pastore.

Il Sig. Domenico Guardassoni.

IL CAPITANO D. Ercole.

Il Sig. Francesco Antonucci.

BIONDINA, Vivandiera.

La Sig. Luigia Allegretti.

GISMONDO, Sargente.

Il Sig. Vincenzo Fineschi.

PISTONE, Vivandiere.

Il Sig. Giuseppe Gajani.

LA BARONESSA STELLA, Padrona di Tortorella, e di Merlotto.

Sig. Giovanna Tizzoni.

Soldati di D. Ercole.

La Scena si finge in una Campagna, presso la Pallazina della Baronessa Stella, ove stanno attendati Soldati di D. Ercole.

La Musica è del Celebre Sig. Michele Mortellari
Maestro di Cappella Nanolitano.

Il Vestiario, è di direzione del Signor
Francesco Galeotti.

MUTAZIONI DI SCENE.

ATTO PRIMO.

Campagna con diverse Tende Militari.
 Altra parte di Campagna con una sola Tenda.
 Campagna con diverse Tende Militari.

ATTO SECONDO.

Campagna con Tende Militari, e Padiglioni.
 Piccolo Boschetto nelle vicinanze del Campo con
 una sola Tenda.
 Accampamento con Tende come sopra.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Campagna con diverse Tende Militari.

Alzandosi il Sipario si vedranno diversi Soldati sparsi per il Campo alcuni mangiando, altri giocando, ed altri dormendo. Il Capitano D. Ercole nel suo Padiglione seduto a tavola con altri Ufficiali, e Biondina che lo serve, indi Tortorella, e Merlotto, che vengono condotti Prigionieri da Gismondo, e da altri Soldati.

Bio. **C**ome salta come brilla
Questo vino nel bicchiere,
(*porgendo da bere al Capitano.*)

Così il sangue mi zampilla,
Così il cor brillando va.

Cap. Più del vino quell'occhietto
Fa fumare il mio cervello,
Fa brillar quell'anima in petto,
Saltellate il cor mi fa.

(*Viva Marte vincitore,*
a 2. (*Viva Bacco evviva amore,*
(*Che diletto al cor ne da.*)

Tor. Dove mai voi mi portate,
Dove mai per carità.

Mer. Non spingete, cosa fate,

- Che maniera è questa quà.
- Gis.* Insolenti, prepotenti,
No per voi non v'è pietà.
- Cap.* Alto là, che imbroglio è questo? *(si alza.)*
- Bio.* Una femina in arresto!
- a 2.* (Oh che strana novità.
- Tor.* Un'onestà Pastorella ...
- Mer.* Un Pastore ch'è innocente ...
- a 2.* (Via lasciate brutta gente
(Nella loro libertà.
- Gis.* Questo perfido Villano . . .
- a 2.* (Tu ne menti per la gola.
- a 5.* (Qui comanda il Capitano,
(E ingiustizia non si fa.
- Cap.* Alto, alto, che fu ?
- Mer.* Sappia Illustrissimo
- Cap.* Qual'è il vostro delitto?
Siete spie de'Nemici? Sei tu forse
Un ladro, un Difertore ?
- Mer.* Lei mi onora di troppo, mio Signore.
Le pecore in Campagna
Io guardo per mestiere.
- Cap.* Oh quante ciarle!
Tu parli troppo.
- Mer.* Questa sì ch'è bella!
Appena ho incominciato.
- Gis.* Fatti fatti e non ciarle ama il Soldato,
- Cap.* Eh! da fumar. *(a Biondina, e si siede.*
- Bio.* La servo. *(parte, poi torna.*
- Tor.* (Quei mostacci
Mi fanno gran paura.)

Mer.

- Mer. (Io tremo solo
Per la mia Tortorella.)
- Cap. (Costei, corpo di Bacco, e molto bella !)
- Mer. Dunque sappia ...
- Cap. Quel dunque
Si potea risparmiar ; lo stil laconico
E' il mio stil familiare.
- Mer. (Io non intendo,
Che diavolo si dica.) (a Tortorella.)
- Tor. (E per capirlo anch'io fo gran fatica.)
- Bio. Ecco la pippa. (gli reca una pippa.)
- Cap. Oh brava.
- Bio. La cagione
Si può saper qual sia del loro arresto ?
- Cap. Cosa vuoi, ch'io ti dica !
E' quasi una mezz' ora,
Che costui parla, e non si spiega ancora.
- Mer. (Che ti venga la rabbia !)
- Tor. (Si può sentir di peggio !)
- Bio. Sù parlate.
- Tor. E ben parlerò io, se vi degnate.
- Cap. Sì, parla pur ragazza.
- Tor. Son pronta mio Signore ;
E giustizia domando, e non favore.
Mentre le pecorelle
Pascendo me ne stava io poverina,
Di sopra alla Colina
Sen vennero costoro bene armati,
Non so se dico ben, Lupi, o Soldati.
- Gis. Sentitela.
- Cap. Sta zitto.

Mer. Non parlare.

Gis. (Dalla bile mi sento già crepare.)

Tor. Due grosse , e grasse Agnelle.
Volean rubbarmi a forza ; alzai la voce,
I Pastori chiamai ; Merlotto ed altri
Vennero in mio soccorso

Mer. Io son Merlotto.

Cap. Tu ? (forte , e con sorpresa)

Mer. (Un ! Guarda l'Orso .
) (contrafacendolo .

Cap. Ah poltroni bricconi ,
Voglio farvi provare
Cos'è la disciplina militare .

Gis. Ma Signor Capitan

Cap. Signor Sergente ,
Questa è troppa insolenza .

Tor. Questo è un voler rubbar .

Mer. Con prepotenza .

Gis. Non son chi son , se non la pagherete .

Tor. E cosa ci farete ?

Cap. Alon , partite .

Mer. Signor Sargente della Grassagnana .

Gis. (L'avrete a far con me gente Villana .)

Al comando rispettabile .

Ubbidisco , e me ne vò .

Lei mi tenga per scusabile ,

Che gran torto alfin non ho .

Io prometto al Capitano ,

Di non far più questi mali .

(Tre Capretti , e due Majali

Per dispetto ammazzerò .)

PORTI MAO. 9

Ti saluto, Ser Merlotto,
Non starò sempre al di sotto,
Ne di te mi scorderò.

(parte con i Soldati.)

SCENA II.

Capitano, Tortorella, Merlotto, e Biondina.

Tor. **O**H quanto, mio Signore,
Obbligata son io al suo buon core.

Mor. Il Cielo vi felicitì,
E ognor che guerreggiate,
Vi possa liberar da Cannonate.

Cap. Vi ringrazio.

Tor. Merlotto,
Animo, che facciamo?

Mor. Sì, Tortorella mia, presto partiamo,
(in atto di partire.)

Cap. Fermatevi . . .

Tor. Mi fermo.

Mer. Non camino. (arrestandosi.)

Cap. Dove volete andar?

Tor. Alla Capanna.

Mer. A far delle Ricotte.

Cap. Se ti movi, sei morto.

Mer. Buona notte.

Cap. Io voglio che restate.

Tutt'oggi quì con me.

Bio. (Oh gelosia!)

Mer. Ma la Compagna mia . . .

Cap. Taci, poltrone,
O per palla ti metto in un Cannone.

Mer. (Che dolce complimento!)

Tor. (Io tremo tutta,
Merlotto, di paura.)

Mer. (Ora ti fo veder la mia bravura.)
Signor, con sua licenza.

(prende per mano Tort. in atto di partire.)

Cap. Olà, Soldati:

In una delle Tende

Venga costui guardato.

Tor. Bel coraggio da ver!

Mer. Son disperato.

(parte scortato da quattro Soldati.)

S C E N A III.

Capitano, Tortorella, Biondina, indi Pistone.

Cap. **C**He ardire, che baldanza! Starei quasi.
Ma tu tu sol sei quella,

Che disarmi il furor, mia Pastorella.

Bio. (Cospetto, è un poco troppo.)

Pist. Oh che rovina,

Che gran malanno è il mio.

Cap. Cos'è, Pistone?

Pist. Soccorso, mio Padrone,

Sono precipitato.

Tor. Ch'è accaduto?

Pist. Ah due Botti di vin m'anno bevuto.

Cap. Chi mai?

Pist.

Pist. I suoi Soldati.

Cap. Allegramente;

Così guadagnerai de' gran Zecchini.

Pist. Ma intanto i miei quattrini

Non li posso tirar.

Cap. Come?

Pist. In credenza

Tutti voglion, Signor, mangiare e bere.

Cap. E tu impara a far meglio il tuo mestiere.

Pist. Sia maledetto quando

Ho preso questo impegno.

Cap. Ma a far il Vivandier ci vuole ingegno.

Pist. Mi faccia lei pagar.

Cap. Non voglio guai;

Parla col mio Sargente.

Oist. Il Cielo me ne liberi. Scottato

Già fai un'altra volta. Per avere

Quattro Zecchini e mezzo, che avanzavo

Da sette Granatieri; al suo Sargente

Mi convenne a lasciarli la metà.

Cap. L'incerto del Sargente è questo quà.

Bio. A tal condizione

(Mi trovo anch'io, Pistone.

Cap. Ov'è la nota?

Pist. Eccola quì, Signore.

Cap. Ti farò pagar io.

Pist. Questo è favore.

Voi giubilar mi fate,

Signor mio Capitano;

La mano mi lasciate

Per debito bacciar.

Venite a ritrovarmi,
 Ho anch'io qualche Bottiglia,
 Liquori di Marsiglia,
 Sciampagna singlar.
 Bevendo in compagnia,
 Staremo in allegria,
 E Taici, e Contradanze
 Vogliamo ancor ballar. (parte.)

S C E N A IV.

Capitano, Fortorella, e Biondina.

Cap. UN gran brutto mestiere
 E' quel del Militare.

Tor. Ma voi, per dire il vero,
 Siete affai di buon core;
 Non negate a nessun grazia, e favore.

Cap. Cara quella bocchina.
 Ti giuro, o mia Carina,
 Che già per te mi sento in questo petto
 D'amore una focosa batteria.

Bio. (Ah più s'avanza in me la gelosia.)

Tor. (Affè ci vuol dell'arte
 Per placar questa bestia.) Anch'io per voi...
 Mi sento un non so che... cioè... mi pare...
 Spiegarmi più non so, non so parlare.

Bio. Guardate che pettegola!
 A un Capitano Illustre,
 Al famoso Don Ercole Battaglia,
 Parlar come se fosse un pastorello?

Si

Si vede ben che sei senza cervello.

Tor. Dunque m' insegni lei
Come si fa a parlar; noi non abbiamo
L' arte, la grazia, il brio,
Le vezzose maniere,
Ch' anno le spiritose Vivandiere.

Cap. (Or ora si scapigliano.) Biondina...

Bio. Eh lasciatemi star.

Cap. Questa Ragazza
Dentro la vostra Tenda io vuo' che stia
Sino a nuovo comando:
A voi la raccomando:
Badate di trattarla
Con civiltà, con grazia,
Sotto la pena della mia disgrazia.

Bio. Questo è dunque l' amore,
Ingrato, sconoscente?

Tor. (Ora capisco,
V' è del foco in cucina;
E per questo fa caldo a Madamina.)

Bio. E poi dicono gli uomimi,
Che noi siam le volubili.

Cap. Voi siete...
Il Balsamo, l' Estratto,
La vera quint' essenza
Di tutte le ... ma è meglio usar prudenza.

(parte.)

Tortorella, e Biondina.

Tor. (**I**L caro mio Merlotto
Mi preme di vedere;
Onde s'io retto quì provo piacere.

Bio. (Và, me la pagherai.) Venga Signora.

Tor. La seguito, Eccellenza.

Bio. Oh cara!

Tor. Oh spiritosa!

Bio. Si vede ben che sei ...

Tor. Che siete voi ...

Bio. Una Villana.

Tor. Povera pedina.

Bio. In solente.

Tor. Arrogante.

Bio. Senza modi.

Tor. Ne tratti.

Bio. Avvezza a pascolar.

Tor. A lavar piatti.

Bio. Mi verrebbe una voglia ...

Tor. Eh via placatevi:

Se vi vedeste come siete brutta

Allor che v'adirate ...

Bio. Io non ho come voi grazia, e beltate.

Tor. E' vero.

Bio. Come è vero?

A quella iaccia rustica

Dunque ceder dovria volto sì bello?

Tor.

Tor. Parla chiara la Fonte, e il Fiumicello.

Bio. Che temeraria!

Tor. Orsù finiam le ciarle;

Il Capitano è vostro.

Bio. Ah cara amica,

Dite da ver? Venite,

Venite in queste braccia.

Tor. Se amorosa

Volsi a lui qualche occhiata, il feci solo.

Per moverlo a pietade; ma vi dico,

Che Merlotto è il mio bene, il mio tesoro.

E sol Merlotto mio amo, ed adoro.

Bio. Andiamo andiamo amica

Nella vicina Tenda; ivi con comodo.

Concerteremo il quando, il come... oh cara!

Io son fuori di me per l'allegria.

Tor. Dunque Biondina mia

A voi mi raccomando. Ah, v'afficuro,

Che senza il mio Merlotto

La pace io perderei;

Nè un momento di ben più non avrei.

Al Fonte, al Colle, al Prato

Egli venia con me;

E col mio bene a lato.

La sera alla Capanna

Volgea cantando il piè.

Gl'uomini tutti tutti

Mi pajon brutti butti;

Ma come il mio Merlotto

Più bello oh Dio non v'è.

Amanti parlo schietta;

Perchè se speme avete ,

Cù cù sì refterete

Burlati per mia fè .

(parte con Biondina .

S C E N A VI.

Pifione , indi Baronessa .

Pif. **A** Ffè, che ho superato un bell' impegno!

Quando che il Capitano

Il conto m' ha cercato ,

Il denaro che avanzo è assicurato .

Bar. Ehi, Galantuom?

Pif. Chi è?

Bar. Ditemi: a forte,

Vedeste in queste parti

Un Bifolchetto, ed una Pastorella?

Pif. Questa sì l' ho veduta, e molto bella .

Bar. Dove?

Pif. Quì appunto .

Bar. Sola?

Pif. In compagnia .

Bar. Di chi?

Pif. D' nn Capitan d' Infanteria .

Bar. Dov' è la tenda sua?

Pif. Poco lontana:

Guardate là, vicina alla Fontana?

Bar. Mi fareste il piacer d' accompagnarmi?

Pif. Non posso allontanarmi,

Perchè la mia Bottega resta sola .

Bar.

Bar. Cosa vendete voi?

Pis. Galanterie alla moda.
Fibbie all' Artuà, Pennacchi di Torino;
Ciò vendò del pan, formaggio, e vino.

Bar. Dunque siete Oste?

Pis. Sono Vivandiere.

Bar. Ah questo Capitan vorrei vedere,

Pis. Fate una cosa, entrato qui Signora,
Che da un Garzone mio
Colà vi farò adesso accompagnare.

Bar. Mi farete un piacer particolare.

Se non mi rende

La Pastorella,

Il mio Merlotto,

La Tortorella,

Il Capitano

Mi sentirà.

Son miei Villani,

E in ogni conto

Di tanto affronto

La pagherà.

(entra nella Tenda con pistone.)

S C E N A VII.

Altra parte di Campagna con una sola Tenda.

Merlotto, indi *Gismondo* con *Soldati*,

poi *Capitano*, e *Biondina*.

Mer. **D**I quà non v'è nessuno, Alla sordina
Voglio veder se posso

Scap-

Scappar da questi cani ,
Tornarmene bell' bello alla Capanna .

Ab Tortorella mia sola m' affanna .

Ma s' Ella mi vuol bene ,
Farà come ho fatt' io . Animo , e core . . .

Non si perda più tempo . . .

Qui coraggio ci vuol . . . andiamo avante . . .

La strada già la so . . .

Gis. Ferma birbante .

Mer. (Oh poveretto me !)

Gis. Presto Soldati

Arrestate costui .

Mer. Non v' accostate ,

O ch' io v' ammazzo a furia di legnate .

Gis. Circondatelo intorno .

Mer. Indietro dico ,

O vi rompo la testa . I Lupi , gl' Orsi

Non mi han fatto paura .

Cap. Alto , alto ; cos'è questa bravura ?

Bio. Ti an fatto qualche torto ?

Mer. Il maggior torto ,

Che si può fare a un povero innocente .

Gis. Signor , volea fuggir .

Cap. E ti par niente ? (a Merlotto .

Mer. Oh bella ! E si ha da stare

Come gl' augelli in gabbia ,

Come i Sorcetti in trappola ? Mi dica :

Chi mai ho assassinato ,

Chi ucciso , chi spogliato ? Oh cospettone !

Della mia libertà son io padrone .

Cap. Ma quando il comandai . . .

Mer.

Mer. Che comandare!
 Comando anch' io le pecore ,
 E le tratto più meglio
 Di quello che i Soldati voi trattate;
 Perchè tutti a morir voi gli menate .

Bio. (E non dice buggia .)

Cap. Quantunque sei
 Un rustico pastor , quel tuo parlare
 Mi fa meravigliare . Ai del valore,
 Ai del coraggio , e credo ,
 Che il Pianeta di Marte
 Splendesse al nascer tuo ; ma se la forte,
 La natura ha sbagliato ,
 Non voglio sbagliar io , farai Soldato .

Mer. Il Cielo me ne liberi !

Cap. Che ascolto !
 Rifiutar quest' onore ? Olà , Sargente ,
 Dategli la Montura ,

Mer. A chi ?

Gif. Ubbidisco .

Mer. Se ti accosti un tantino ,
 Con un pugno t'ammacco quel mostaccio .

Bio. Che spirito !

Cap. Che valor !

Gif. Cedi asinaccio .

Cap. Sì , farebbe un delitto
 Di lasciarti marcire
 Fra Boschi in abbandono ; in questa guisa
 La virtude si onora ;
 Abbia un Orlando il secol nostro ancora . *par.*

Mer. Che Orlando, che Rinaldo , io sen sappiate .

Un poltrone , un Somaro ...

Un asino... a voi dico... oh me meschino!

Fugge che pare un Lepre... ahi che destino!

Gis. Camerata mio caro

Ci sei poi capitato.

Mer. Grazie alla sua bontà .

Bio. Che bel Soldato!

Mer. Lei pure si diverte? (a Biondina .)

Bio. In confidenza ,

Ami più Tortorella?

Mer. Più della vita mia .

Gis. Presto al Quartiere ,

Che vestir tu ti dei .

Mer. (Mi fa una rabbia , che l' affogherei .)

Bio. Dunque se l' ami ancora , e s' ai piacere

Di star con Tortorella in Compagnia ,

Accetta con diletto

L' abito militar .

Mer. Sia maledetto .

(disperandosi .

E poi?

Bio. E poi di tutto

Lascia il pensiero a me . Saria capace

Di morir la tua bella ,

Se tu l' abbandonassi .

Mer. Ah poverella !

(piangendo .

Bio. Il Capitano l' ama .

E forse un giorno

Non vedendoti più

Gis. Via , che facciano?

Presto che l' Esercizio

Io ti devo insegnar .

Mer.

Mer. T'ho già capito. (a Biondina .
 Vengo Signor Sargente. E tu se m'ami,
 (a Biondina)

Tu per me la consola .
 Quanto dico a' costei una parola. (al Sargente .

Alla Cara Tortorella

Tu dirai, che il suo Pastore,

Per affetto, e per amore..,

Vengo vengo sì Signor.

(al Sargente , che gli fa cenno di partire .

E così come diceva

Mi son fatto già Soldato;

Ma per darle un attestato....

Che Sargente seccator. (al Sarg. come sop.

Ma lei che vuol cospetto!

Ch'io prenda l' Esercizio?

Via datemi un moschetto, (ai Soldati .

E veda s'ho giudizio; (al Sargente .

L' ho visto far da tanti,

E anch'io lo posso far.

Attenzion per l' Esercizio:

Presentate: Riposate:

Armi in spalla: Giro a dritta:

Rimettetevi: Marciate:

Alto alto: V' impostate:

Fate foco: Brù brù brù.

Quel
 Già sai quel ch' hai da dire (a Biondina

Già sai quel ch' hai da far.

Andiamoci a vestire (al Sargente .

Nè più mi stia a seccar.

(parte con Gismondo , e Soldati .)

S C E-

S C E N A V I I I.

Biondina sola.

O RA così va bene.
 Finchè sta qui Merlotto,
 Avrà colei per lui tutto l'amore,
 E farà mio del Capitano il core.
 In un istesso punto
 Difendo con la mia la causa sua;
 A forza il Capitano
 Sì, sì, dev'esser mio. Maggior schiettezza.
 Che non offende alcuno, e a molti giova
 Ditemi, donne mie, dove si trova?

Sono tanto buona buona,
 Semplicetta e di buon core;
 Schietta schietta e tutt'amore,
 Ne son usa ad'ingannar.
 E se dico una bugia
 Mi fo rossa poverina;
 Più sincera di Biondina
 Dove mai si può trovar.
 Di più non posso dire
 Ho detto quanto basta:
 Son proprio d'una pasta
 Per fare innamorar.

S C E N A I X .

Campagna con diverse Tende Militari.

Tortorella, indi Capitano.

- Tor. **A**H Merlotto Merlotto e dove sei?
Ti chiamo, e tu non senti;
E vuò spargendo invano i miei lamenti.
- Cap. (Oh appunto eccola qui. Quel suo Merlotto...
Basta lo scoprirò.)
- Tor. Serva umilissima.
- Cap. Vi riverisco.
- Tor. (Il Cielo *passeggiando.*
Gran tempesta minaccia.)
- Cap. (Ah non ha bello il cor, come la faccia.)
- Tor. S'è lecito, Signore.
Perchè così sdegnato?
- Cap. (Si, quel core infedel, quel cor è ingrato.)
- Tor. (Che negozio è mai questo,
Mi guarda, e non risponde?)
- Cap. Gran sospetti...
Gran torbidi.... (*agitato.*)
- Tor. Ma pure?
- Cap. Quel vile di Merlotto....
Quel Bifolco.....
- Tor. Che fu?
- Cap. Se mai t'amasse....
- Tor. Spiegatevi.
- Cap. Se ardisce.

Tor.

Tor. Io non intendo.

Cap. Vorrei fargli la testa
Saltar con una palla di Cannone.

Ai freddi Lidi del Settentrione.

Tor. (Ah povero Merlotto!
Per salvarti, o mio bene,
Parlando con costui finger conviene.)

Cap. Tu taci eh?

Tor. Signore,
Se il povero Merlotto

A fondo conoscesti,
Minaccioso così più non faresti.

Cap. Perché?

Tor. Sì lo vuol dire: (insensato)
Perch' egli è un sciocco, un pazzo un

S C E N A X.

Merlotto da Soldato, e detti.

Mer. Pazzo fui da Pastor, non da Soldato.

Tor. (Che vedo. E non mi s' apre
La terra sotto i piedi?)

Cap. Oh giungi a tempo... (a Tortorella)
Confermami tu adesso

In faccia di costui, che più non l'ami.

Tor. (Per non farlo morire.)
Questa mia finzion si siegua ancora.)

No, che non l'amo più.

Mer. Brava Signora,
Pulito, a meraviglia!

Bella

Bella sincerità! Ma almen briconna
 Giacchè non v'ami più, giacchè son stolto,
 Quegl'occhi abbassa, e non guardarmi in vol.

Cap. E' pazzo è pazzo. (to.)

Mer. Finta, sconoscete ..

Tor. (E non posso parlar.)

Mer. Femina iugrata ..

Già mi scordo di te, già ti detesto.

Cap. Poffar del mondo, che bel pazzo e questo.

Pazzarello vien quà; ti compatisco,

L'amor t'ha dato in testa;

Ma non temer, fra poco

Andremo a guerreggiar. Il foco, il fumo,

Il sangue de'Nemici,

Il fischiar delle palle,

Il suono del tamburo, ed il rumore

Ti faranno passar tutto l'amore.

Ecco là, che sulle mura

Già si appoggiano le scale;

Per la Breccia già si sale,

Via coraggio, che si fa?

Ma bel bello, che i nemici

Anno fatto una fortita

Non piangete, non temete,

Rispettar sapran la vita

Di sì amabile beltà;

Sù da bravi in un istante

Respingetegli, o Soldati;

Ah carina, quel sembiante

Già gli ha tutti sterminati;

Quelle care pupillette

Sono spade, son faette,
 Sono dardi in verità.
 Via sbarrate la Fortezza,
 La vittoria è nostra già. (*parte.*)

S C E N A XI.

Tortorella, e Merlotto.

Tor. (**N**ou so che cosa far.)

Mer. (**P**ensa l'Amica.)

Tor. (**E**gli certo ha ragion.)

Mer. (**V**oglio vendetta.)

Tor. (**A**l fine io poveretta
 Per salvarlo l'ho fatto.)

Mer. (**I**n sono un pazzo?)

Tor. (**L**o vedo sì arrabbiato,
 Che temo d'accostarmi.)

Mer. (**S**on Soldato d'onor, voglio rifarmi.)

Tor. (**C**oraggio.)

Mer. (**S**tiamo duro.)

Tor. Merlotto?

Mer. Che comanda?

Tor. Da Soldato perchè ti sei vestito?

Mer. Per far dispetto a un cor, che m'ha tradito.

Tor. Chi è, si può saper?

Mer. Già c'intendiamo.

Tor. Non sò. . . . (*accostandosi.*)

Mer. Si faccia in là, non ci accostiamo.

Tor. Perchè così mi scacci,

Caro Merlotto bello?

ono?

Mer.

Mer. Eh che un pazzo son io senza cervello.

Tor. E' vero, sì, l'ho detto;

Ma solo par salvarti.

Dal furor di colui, anima mia. *(come sopra.)*

Mer. Eh si scosti di quà Vossignoria.

Tor. Caro, sono innocente.

Mer. Non è vero.

Tor. Lo giuro.

Mer. Non ti credo.

Tor. Sai che son io . . .

Mer. Come la castagna.

Bella di fuori, e piena di magagna.

Tor. Mi ucciderò, mi getterò in un pozzo.

Mer. Son cose, che si dicono.

Tor. Morirò dalla fame.

Mer. Io dalla sete.

Tor. Crudel!

Mer. E' tempo perso.

Tor. Sentimi almen.

Mer. Va pur dal Capitano.

Tor. Ma s'è tuo questo cor, e questa mano.

Mer. Nò; non ti credo più.

Tor. Povere Donne,

Semplici fanciullette,

Andate a prestar fede, andate andate

A quest' uomini ingrati, ed imparate.

Alle Capanne amiche, alle mie Selve,

Crudel, ritornerò. Da te lontana

La forte mia inumana

Forse si placherà. Sarai contento

Non ti starò più accanto . . .

Ma

Ma oimè... mi vince il pianto... e un freddo or-
 Un gelido tremore (rore...
 Tutto m'agghiaccia il cor... Che dura forte!
 Che fiero caso è il mio!

Ecco ch'io parto... addio, Merlotto... addio.

Se abbandoni un cor fedele,

Sei crudele, sei tiranno;

E non sai che dall'affanno

Tortorella morirà.

Ma parlar... oh Dio... non posso...

Mi disprezza un'alma ingrata.

Poverella abbandonata

Da chi mai sperar pietà. (*parte.*)

S C E N A XI.

Merlotto, indi Biondina, e Tortorella.

Mer. **B**Ravo, bravo, Merlotto;
 Così, così v'è fatto. Alfin son uomo,
 Nè sono un animale,
 E in questa testa mia c'è un gran di sale.
 Ho fatto veramente
 Un core da Leone. Ma per Bacco
 Con queste Donne quando che ci tocca
 Così bisogna fare,
 Farle arrossire, e farfi rispettare.

(*in atto di partire.*)

Bio. Adagio, Ser Gradasso.

Mer. Oh mia Signora.

Bio. Dove così di fretta?

Mer.

Mer. Al mio Quartier, che il Caporal m'aspetta.

Bio. Che facesti a costei?

Mer. Io? Niente affatto.

Bio. E perchè piange come disperata?

Mer. Che so, non sono Astrologo.

Bio. Ah Briccone!

E così dunque tratti

Chi tanto ti vuol bene?

Mer. Non la conosco più.

Tor. Queste son pene.

Bio. Perchè? Spiegati meglio.

Mer. E perchè dire

In faccia al Capitano,

Ch'io sono un sciocco, un pazzo,

Che più non mi vuol ben, nè porta affetto?

Bio. Ha detto bene, e con ragion l'ha detto.

Mer. Oh bella!

Bio. Sì Signore;

Il Capitan tenendoti per pazzo

Non sospetta di voi. Povera figlia!

Osserva come piange. Animo presto

Domandale perdono.

Mer. Ma se innocente io sono.

Bio. Che innocente?

Domandale perdono, o ch'io cospetto ...

Ancora tu non sai che bestia io sia.

Mer. Eccomi quà, perdono, anima mia. (s'inginocch.)

Bio. Oh poveretto te, or sei perduto.

(accorgendosi del Capitano.)

Don Ercole, sta qui, già se n'è accorto:

Fingi pur d'esser pazzo, o che sei morto.

SCE-

SCENA XII.

Capitano, e detti.

- Cap. **A**H tocco di Birbante,
Vilissimo Soldato,
Adeſſo in queſt' iſtante
Vuò farti moſchettar.
- Bio. Non fate poverello,
Sappiate ch' è impazzito.
- Tor. E' guafſto di cervello,
E' matto, è ſcimunito.
- Bio. S' infuria a più non poſſo.
- Tor. Va colle mani addoſſo.
- a 2 Fa tutti ſpaventar.
- Cap. E voi con queſta flemma
Ve lo tenete intorno?
- Mer. (Coraggio, in queſto giorno
Il pazzo s' ha da far.)
- Tor. Oimè, ſtraluna gli occhi.
- Cap. Oh queſto è un brutto imbroglio.
- Tor. (Con tal preteſto io voglio
Merlotto mio ſalvar.)
- Cap. Se diſonor non foſſe,
Me n' anderei pian piano.
- Mer. Ti ferma, Capitano,
Io voglio la tua teſta:
La nuova è un pò funeſta,
Me lo comanda Amor.
- Cap. Ah quì finiſce male.

Mer. Sargente, Caporale. (*chiamando.*)
 Sei morto, poverino.
 Cap. Soldati, Tamburino. (*come sopra.*)
 Tor. (Oh povero Don Ercole!)
 Bio. ^a 2 (Chi mai l'ha què condotto!)
 Tor. (Guardate a che ridotto)
 Bio. ^a 3 (Un uomo di valor.)
 Cap.
 Mer. Zitto là ... silenzio un poco ...
 Ferme voi ... tu non parlar ...

(*al Capitano.*)
 (Ha negli occhi un certo foco,
 Che mi fa già spiritar.)
 Mer. Ecco già che se ne viene,
 Da quel Fiume a piè del Monte,
 Colla Barca Ser Caronte
 Tutti quanti a traghettar.
 (Poverello, quel cervello)
^a 3 (Già per aria veggio andar.)

Mer. Ma che vedo ... oh me felice ...
 Ecco Orfeo in quel cantone,
 Che suonando il calascione
 Va Euridice a ritrovar.
 (Non parliamo, zitti stiamo,
 Che potria più vacillar.)
^a 3
 Mer. Oh che cara sinfonia ...
 Oh che dolce melodia ...
 Via che fate .. via montate ...
 Via si passi allegramente ...

(Caporale, Ser Sargente,
^a 3 (Deh venite ad ajutar.)

SCE.

S C E N A XIII.

Gismondo, Baronessa, Pistone, e detti.

Gis. **C**He comanda il Capitano.

Pist. *a 2* (Che vuol dir questo fracasso.

Bar.

Mer. Se un di voi si move un passo,
Io l'affogo adesso quà.

Cap. Per pietà non vi movete.

Tor. *a 2* (E' impazzito il poverino.

(La mia gente mi rendete,

Bar. (Questa è troppa libertà.

Pist. *a 2* (Quel denaro mi rendete,
(Perchè n'ho necessità.

Gis. Via Merlotto, cosa fai?

Mer. Se più parli, qui l'ammazzo.

a 6 (Ferma ferma, è pazzo è pazzo,
(Fa paura, e fa pietà.

Tor. Merlotto mio Merlotto

Non darmi più spavento,

Che tutto già mi sento

Il sangue a spasimar.

Mer. Ma tu mi vuoi più bene?

Tor. Che mai risponder posso?

(al Capitano.

Cap. Ho la Terzana addosso.

Dì pur ciò che ti par.

Tor.

Tor. Carino fi t' adoro.
Mer. Che gioja, che diletto.
 (Per te mi sento in petto.
a 2 Il core a giubilar.

Bio.

Bar. (a 3) (Finita è la pazzia?)

Gis.

Tor.

Cap. (a 3) (La smania è poi passata?)

Gis.

Mer. La testa più infocata
 Mi torna a saltellar.

Cap.

Gis. a 3 (Guardate che rovina!)

Pist.

Tor. a 3 (Che precipizio è questo!)

Bio.

Bar.

(Non so se fuggo, o resto,
a 7 (Non so più che mi far.

Tutti.

Oh che scoglio che imbroglio è mai que-
 (sto...)

Son stordit^o a confus^o a insensat^o a ...

La tempesta già vedo avanzata ...

Che fracasso sconquasso scompiglio ...

Presto gente soccorso consiglio,

Che il cervello per aria sen vada.

Fine dell' Atto Primo.

B

A T.

ATTO SECONDO.

S C E N A P R I M A.

Campagna con Tende Militari, e
Padiglione.

*Il Capitano seduto cantando una Canzonetta,
ed un Ufficiale, che l'accompagna col Flau-
to, indi Biondina, poi Merlotto.*

Cap. **L**A cara Pastorella
Ahi m'ha ferito il core:
Son tutto tutto amore,
E amor ridendo v`a.
Ma corpo d' una Bomba!
Se non andate a tempo
E' impossibil ch'io canti via da capo:
Questa è una canzonetta,
Che par fatta per me. Su via da bravo,
Da capo il ritornello;
Non mi fate sbagliare in sul più bello.
(*Finito il ritornello comparisce Biondina, e can-
ta una strofetta della stessa Musica.*)
Bio. Se mai qualcun trovasse
Un core innamorato,
Un core abbandonato
A me lo renderà.
Cap. Che impertinenza è questa.

D' in.

D'interrompermi il canto?

Bio. Mi credei
Spiegar meglio così gli affetti miei.

Cap. Che affetti, che spiegar?

Bio. E per mostrarvi,
Che questo cor v'adora,
Vi volevo imitar nel canto ancora.

Cap. Nè amato, nè imitato
Io voglio esser da te. A me sol piace
La cara Tortorella,
E spiegavo cantando il dolce affetto...
Da capo un'altra volta per dispetto.

(*All' Uffiziale, che finito il ritornello come sopra, volendo il Capitano incominciare a cantare, esce Merlotto.*)

Mer. Diana Cacciatrice
Amava un Pastorello;
Perchè non sono io quello
Per star più in libertà.

Cap. Ci mancava costui. Sian maledetti
Quanti pazzi si trovano. Ehi Biondina,
Come gli stà il cervello? E' ancor furioso?

Bio. (*E' divenuto un pazzo strepitoso.*)
Non sentite che parla
Di Pastorel, di Diana Cacciatrice?)

Cap. (*Siamo freschi daver.*)

Mer. Uomo infelice! (*al Capitano.*)

Cap. A me?

Mer. Sì, tu farai
Sbranato da un Leone; e gl'occhi tuoi,
Per farti una finezza

Serviran di lanterna in alto mare.
 Cap. Con sua licenza ho un tantinel da fare.

S C E N A II.

Merlotto, Biondina, indi Pistone.

Mer. OH che rifa, oh che rifa.

Bio. Io t'assicuro,
 Che il pazzo tu sai fare al naturale.

Pist. Oh Biondina sei qui, presto un speciale.

Bio. Perché? Che cosa è stato?

Pist. Ah se sapessi...

Per la paura avta

Ho indossato la Terzana,

Lo spasimo, la febbre, e la Quartana.

Mer. Io ti guarisco.

(a Pistone, non veduto prima dal medesimo.

Pist. (Per Bacco, eccolo qui. (Vi riverisco.

Bio. Fermati.

Mer. Dove vai?

Pist. Ho un interesse... (tremando.

Cioè ... ritornerò... sono aspettato...

(Il diavolo affè, m'ha qui portato.)

Bio. Coraggio.

Mer. Dimmi un poco:

Perchè tu tremi tanto?

Pist. Amico caro,

Nel mese di Gennaio

Chi non patisce il freddo?

Mer.

Mer. Dunque per me non tremi?

Pis. Io? No Signore.

Mer. Sei un buffon.

Pis. Ringrazio dell'onore.

Mer. (Ah ah mi vien da ridere.)

Pis. Bicndina ;

Soccorso per pietà .

Mer. Zitto , e m'ascolta :

Sai chi son io ?

Pis. (Un pazzo da catene.)

Nol so .

Mer. Guardatemi bene .

Pis. Vi guardo Signor sì .

Mer. E dalle groppe

Come , ancor non conosci il Re di Coppe :

Pis. Oh Maestà , scutate .

Mer. S'inginocchia ...

(Pistone seconderà conforme la parola)

Baciami questa man ... Piangi ... No ridi .

Trema ... Ti alza ... Salta come un gatto .

Bio. (Oh che spaffo.)

Mer. (Oh che gusto.)

Pis. (O che bel matto.)

Guardate a che è ridotto :

Il povero Pistone ;

A far da Scimiotto ,

Da Orso , e da Buffone ;

Un caso più ridicolo ;

Di questo non si dà .

Signor con sua licenza ;

Di là sono aspettato ;

Le faccio riverenza ,
E tutto umiliato ,
Un asino mi dedico
Di Vostra Maestà . (parte .

S C E N A I H.

Merlotto, e Biondina .

Mer. **M**A questa finzione ,
Questa sciocca pazzia
Quanto avrà da durar ?

Bio. Poco tel giuro .

Mer. Ed io son stufo già , te l'assicuro .

Bio. Dunque ?

Mer. Voglio scoprirmi ;
E con furia ed orgoglio
Dal Capitan la mia Compagna io voglio .

Bio. Non far , che ti precipiti . Pazienza ,
Flemma fratello mio .

Mer. N'ebbi abbastanza ;
Oh senti : per tutt'oggi
Fingerò tal pazzia ; dimani poi
Cangiandomi ad un tratto ,
Ammazzo il Capitano , e me la batto .

(parte .

S C E N A I V.

Tortorella, e Biondina .

Tor. **M**isera son rradita ,
Oh Dio , chi mi consola !

Ahi

S E C O N D O .

39

Ahi che da me s'invola
 Il Pastorel mio ben .
 Che fiero istante è questo!
 Il misero mio core
 Oppresso dal dolore
 Già mi si spezza in sen .

Bio. Brava , brava da vero !

Tor. Che ho da fare ,
 Mi diverto così per non crepare .

Bio. Fai ben , ti compatisco .

Tor. Ah dimmi almeno ,
 Questa vita penosa
 Quanto s'ha da soffrir?

Bio. Eccone un'altra ,
 Che pazienza ci vuole
 Con questi innamorati !

Tor. Il Capitano
 Mi fa troppa paura ;
 E se sa che Merlotto
 Non è pazzo da vero ...

Bio. Oh a me di questo poi lascia il pensiero .
 Convien dissimular , aver pazienza ,
 Far tutto quel che dico ...
 Ma mutiamo discorso è qui l'amico .

(vedendo il Capitano .

S C E N A V .

Capitano , e dette .

Tor. (Cielo , ajutami tu .)

Cap. (C Stiamo a sentire ,

B 4

Che

Che dicono di me.

Bio. Sì, te lo giuro,
Che Don Ercole t'ama.

Cap. (Cosa sento!
Biondina in mio favor?)

Bio. Prima di tutto,
Egli è grazioso e amabile,
E' bello come il sole.

Cap. Sì son bello,
Me lo conosco anch'io.

Bio. Ricco ricchissimo,
Senza un quattrin di debito.

Cap. (Questo poi non è vero.)

Bio. La sua mano.

Potria desiderarla una Regina.

Cap. (Oh questa è verità; brava Biondina.)

Tor. Ma io son poverella,
Non mi vorrà sposar. Questo sol dubbio
Dal suo amor m'allontana, e mi rimuove.

Cap. Sì, che ti sposerò, corpo di Giove.

Bio. Che vedo!

Tor. Ah mi vergogno.

Cap. Vergognarti! Di che? Brava Biondina,
Sei la mia protettrice.

Bio. Orsù alle corte:

Ecco questo e il tuo sposo;

Più bello più amorofo

Non e facil trovarlo. Io lo conosco;

So quanto e di buon core.

Gentil, leggiadro, e pieno di valore.

Osserva quell'occhietto,

Quel

Quel naso e quel bocchino;

Ah sembra un amorino

Più bel non si può far.

Ma quando monta in bestia,

Allor che impugna il brando,

Col Palladio Orlando

Può andare a duellar.

Che corpo, che statura!

Che grazia, che fattezze!

E' proprio una bellezza

Da far precipitar.

(Eppure il poverino

Burlato ha da restar.

(parte .

S C E N A VI.

Capitano, e Tortorella.

Cap. (**G**rande obbligazion ch'ho a questa.
E ben, hai tu capito? (Donna.)

Tor. Ho inteso bene.

Cap. Dunque presto la mano

Sposina mia diletta.

Tor. Piano piano Signor non tanta fretta.

Cap. Come piano, perchè? Voglio sposarti

Adesso in questo punto.

Tor. Oh perdonate:

E' prima necessario,

Che lo sappia mio Padre, il Zio, la Nonna,

Il Fratel, la Cognata, e le Vicine.

Cap. La Casa, il Tetto, il Gallo, e le Galline.

Ah! Ah rider mi fai.

Tor. Oh sì Signore.

Cap. Sappi mio dolce amore,

Che noi altri Soldati

Concludiamo le Nozze

A suono di Tamburo *More belli.*

Via la man: risolverè occhietti belli.

Tor. Risolvere non lo... ci vo pensare

Almeno un altro giorno.

Cap. Tido di tempo sei minuti, e torno. (*parte.*)

S C E N A VII.

Tortorella indi Merlotto.

(questo

Tor. **T**Orna pur quando vuoi; ma non per
Merlotto lascerò. Son poverina,

Son Pastorella, è vero,

Ma costante è il mio cor, fido, e sincero.

Mer. Che maledetta sia la gelosa.

Ho perso la mia pace.

Non trovo più riposo;

E d'essere mi pare un **can rabbioso.**

Tor. Merlotto mio sei quà.

Mer. Lasciami stare.

Tor. Oimè, che cosa è stato?

Mer. Mi sento attossicato,

Atso, cotto, distrutto, incenerito;

Più rimedio non c'è son già spedito.

Tor. Ah tu mi fai gelare

Il sangue nelle vene.

E quando queste pene
Per me termineranno?

Mer. Or se tu vuoi.

Tor. Parla, cosa ho da far?

Mer. Con me fuggire:
Alle Capanae nostre
Tornare immantinente.

Tor. Fuggiamo pur non me ne importa niente.
Ma il modo di fuggir? (Ah non tornasse
Si prelo il Capitan.)

Mer. Sai che Biondina
Ha promesso ajutarci.

Tor. E' ver. (Se torna
E insieme ci ritrova
Siamo precipitati.)

Mer. Tu non parli!
Par che confusa sei!

Tor. (Che imbroglio è questo.)

S C E N A VIII.

Capitano, e detti.

Cap. (**I** Matrimonj van conclusi presto.

Ma cosa fa quel pazzo
Con la mia Pastorella?)

Mer. Oh questa sì ch'è bella!
Hai perduta la lingua?

Tor. Io no ma sappi...
Lasciami star Merlotto
Ci rivedremo poi.

- Mer. Ah traditrice!
Così da te mi scacci?
- Tor. (Oh Ciel!
- Mor. Costei
Fosse d'altri invaghita?
- Cap. Fuggi da questo pazzo.
(a Tortorella non veduto da Merlotto.
- Tor. (Ah son spedita.)
- Mer. Ma parla, o ch'io cospetto...
- Tor. (Destino maledetto!
Potessi fargli un cenno
Che il Capitano e qui.)
- Mer. Femina ingrata:
- Cap. Mandalo a far squartar.) (come sopra,
- Tor. (Son disperata.)
- Mer. Dunque non vuoi parlar?
- Tor. Parlar non posso.
- Mer. Oh poveretto me... chi lo credea...
Sì, mi voglio ammazzar...voglio morire...
Che rabbia, che velen...
- Cap. (Fuggi, e non vedi (come sopra.
Che s'infuria, tarocca, e sbatte i piedi?)
- Mer. E bene, addio per sempre,
Non ci vedrem mai più. (in atto di part.
- Tor. Fermati, aspetta,
Sentimi non partir.
- Cap. (Che sciocca Donna,
Si vuol precipitare!)
- Mer. Non ti conosco più lasciarmi andare.
Sol rinfacciar ti voglio
L'amor mio, la mia fede. In questi panni
Già

Già sai che son per te: per te crudele
 Son giunto fino a perdere il cervello.
 Ma se fui pazzarello
 Da uomo or voglio oprar; date lontano
 Vuo' andarmene per sempre; e un giorno forse
 Richiamerai, ma tardi il tuo Pastore,
 Anima sconoscente, e senza core. ||

Sono in piedi... o sono in letto.... ||

Son vestito... oppur spogliato V..

Son Pastore... o son Soldato... ||

Dove sono ancor non so,

Son confusi i sentimenti.... ||

Ho perduta la ragione... ||

E chi mai ne fu cagione

Sol costei che m'ingannò.

Ti scosta malandrina,

Mi lascia bricconcella

Tu sola sì sei quella

Che delirar mi fa.

Amici miei carissimi,

Se voi credete a femmine,

A i mattarelli tuttin

Andar potete già. (parte.)

S C E N A L X.

Tortorella, e Capitano.

Tor. (P) Overa Tortorellà... Ah son confusa...
 Che dirò., che farò)
 Cap. Come vaneggia.

U

B 7

Che

- Che pazzo indemoniato!
 Manco malgioja mia, che se n'è andato.
 Adesso faria tempo
 Di stabilir....
Tor. Che cosa?
Cap. Voglio dire,
 Il nostro matrimonio,
Tor. Ah non sia mai!
 Voi non sapete ancor tutti i miei guai.
Cap. Che guai vai discorrendo?
Tor. Per favore,
 Per carità lasciatemi,
Cap. Ma cara,
 Adesso ch'è partito....
Tor. Appunto adesso
 M'impazzisco ancor io: questo è il momento,
 Che sento il mio cervello
 A raggirarmi come un molinello.
Cap. (Oh sarebbe da ridere,
 Che il mal della pazzia
 S'attaccasse da vero. A me già pare,
 Che anche costei cominci a vacillare.)
Tor. Misera me!
Cap. Che misera?
 Con Don Ercole accanto
 Con un uom qual son io?
Tor. Eh vi conosco.
Cap. Non è la verità?
Tor. Siete un buggiardo
Cap. Perché?
Tor. Perché voi siete

Un Satiro, un tiranno
Nato per mio tormento e mio malanno.

Cap. (Se lo dico ch'è pazza.) Ma carina
Vorrei che riflettesti,
Ch'io son lo spolo tuo.

Tor. Povero matto!

Cap. Come, son matto anch'io?

Tor. E il conto è fatto.

Cap. Dunque me ne rallegro,
Ma come la puoi dir?

Tor. Senta Signore:

Si vede dal colare,

Si conosce dal naso,

Dal viso, dalla bocca,

Dag'occhi poi si scorge apertamente.

Fatevi cavar sangue, e prestamente.

Cap. Oh poveretto me... presto un Chirurgo...
Un Medico chiamate.

Tor. Quanta quanta pietà che voi mi fate.

Cap. Possibile?

Tor. Certissimo.

Cap. Ma come...

Deh Tortorella mia tu mi confortata.

Tor. Tortorella non c'è meschina e morta.

Cap. E tu dunque chi sei?

Tor. Io sono un'Orsa

Una Tigre rabbiosa,

Un'Aspide, una Vipera ferita,

Che sbuffa, salta, morde, e v'è alla vita.

Cap. Alla larga, cospetto!

Tor. Alla lontana.

Cap. Non me ne impaccio più.

Tor. Or fate bene!

Cap. Si tratta della pelle.

Tor. E di placare

Un core disperato,

Vilipeso, schernito, e abbandonato;

Caro Amore amate stelle,

Deh lo sdegno oh Dio placate;

E se in Ciel pietà vantate,

Date fine al mio penar.

Ma che parlo ... e che pretendo! ...

Più per me non v'è speranza;

Già l'istessa mia costanza

Più mi forza a palpitar.

Senta ... oimè ... vorrei ... che affanno ..

Che dolor, che rio cimento! ...

Ah più barbaro tormento

Non si può del mio trovar. (par.

S C E N A X.

[Capitano, indi Gismondo.]

Cap. Questa è una metamorfosi,

Una peripezia,

Un caso climaterico.

Gis. Signore.

Cap. Che cosa abbiam di fresco?

Gis. Una cattiva nuova.

Cap. Ed io ce n'ho una bella.

Gis. Cos'è stato?

Cap.

- Cap. Che il Capitano è pazzo diventato.
 Gis. Chi, voi?
 Cap. Così non fosse.
 Gis. Oh poverello!
 Cap. Tant'è, son pazzo; e non ho più cervello.
 Gis. Almen voglio avvertirvi.
 Ch' or or la baronessa contro voi
 E' per fare un ricorso al Generale.
 Cap. Ricorra pur, ch' io corro all' Ospitale.

S C E N A XI.

Piffone, indi Baronessa, & detti.

- Pif. Signore, una notizia.
 Cap. La sappiamo.
 Pif. Ve l'ha detto il Sargente?
 Cap. L'ho saputo,
 Ch'è quasi una mezz'ora.
 Pif. Cioè?
 Cap. Che io son pazzo. Intendi ancora?
 Pif. Adesso ho inteso tutto. Ma Signore
 La Baronessa è quì.
 Gis. Non ve l'ho detto?
 Cap. Oh io contro maledetto...
 Pif. (Non fa quel che si far.)
 Cap. Fuggiamo presto. (in atto di partire)
 Bar. Fermatevi Signor.
 Gisp. (Che inbroglio è questo.)
 Bar. O che voi mi rendete

Mer-

Cap. Merlotto le Tortorella in buona pace;
O vedrete di quanto io sia capace.

Cap. E che farete mai? Licenziare
Io non posso un Soldato

Nel bollor della Guerra.

Bar. E Tortorella?

Cap. E Tortorella poi

Non fo se per amore, o per pazzia,

La voglio qui con me, ch'è sposa mia.

Bar. Questo è un inganno. Al Generale adesso

Vuò dir le mie ragioni.

Cap. Andate pure

Pis. (Ha detto ben ch'è pazzo!)

Gis. (Si può dare

Un caso più ridicolo?

Pis. Una vile ...

Bar. Povera Pastorella,

Gis. Sposa d'un Capitano?

Cap. Ma è molto bella.

I sommi Dei del Cielo

A me l'han dettinata.

Pis. Sarà, ma ad un par vostro ...

Gis. Mi par che non convenga.

Bar. E' una bassezza,

Pis. Non è decoro, nè

Gis. Non è prudenza.

Cap. Non mi fate scappar più la pazienza.

Orsù silenzio un poco, udite udite,

Tremate, ed arrossite. Il sommo Giove

Già sapere chi è Giove;

Prima di fabbricare Tortorella,

Chia.

S E C O N D O .

51

Chiamò i Numi a consiglio ad uno ad uno .

Che venner tutti , e non mancò nessuno

Ah mi par di vederli ...

Ecco Venere bella .

In Polacchina di color giunchiglio . . .

Amore il caro figlio

La guarda , e ride ... Pallade superba

Colla Civetta in mano

Scuote l'asta e tarocca .. oimè .. fuggite ...

Ecco il Dio della Guerra ... Ah mi spaventa

Con quella rauca tromba ... Ecco Mercurio ...

Che figura graziosa ...

Gran pennacchi che porta ... che albagia ...

Ser Mercurio , lontan da casa mia .

Ma chi è che la Cetra

Sì dolcemente suona ?

Ah sì sì lo conosco .. è il biondo Apollo .

Che buon giovane ... udiamo . . .

Zitti ... mi par che canti un ritornello .

Caro ... l'avete inteso ? Ah quanto è bello .

Amore è fatto come la Quartana ,

Amor mi fa sentire il gelo , e il foco ,

Amore mi ferisce , e mi risana .

Bravo bravo da vero ... ecco Giunone ,

Proserpina , Plutone ,

Ganimede , Nettuno ,

Vulcano ... Uh quanta gente ! Giove allora

Vedendo tutti i Numi

Parlò di lei parlò di me ... Sorrise ,

Fe balenare il Cielo

Dalla parte più assai torchina e bella ...

Tosì

Tossi due volte, e fece Tortorella.

Appena che fu fatta

S'intese un Baccanale,

Un chiasso :n generale,

E pago ognun restò.

Chi corse ad abbracciarla,

Chi venne a salutarla,

Chi le faceva carezze,

Chi festa, e chi finezze . . .

Ma cosa poi successe

Or io vi narretò:

Per rabbia Donna Venere,

Vedendola sì bella,

Del piede una pianella

In faccia le tirò.

Qui si sdegnarono

Tutti gli Dei,

E sotto sopra

Per lo scompiglio

Chi perse il zoccolo,

Chi lo smangiò,

Chi venne meno,

Chi cadde a terra,

E tutto a guerra

Si terminò.

(parte .

SCE.

S C E N A XII.

Cismondo, Baroneſſa, e Piſtone.

Gif. CHE ve ne par Signori?

Bar. E' matto è matto.

Piſ. E' veramente un pazzo da catene,

Gif. Dunque s'è pazzo riparar conviene.

Bar. In quanto a me ſo ben quel che ho da fare;
E appunto or or dal General vud' andare. (par.

Gif. Ecco che fan le Donne!

Piſ. Un Capitano,

Un uomo di valore,

Ridotto ad impazzir!

Gif. E per chi mai?

Piſ. Per una feminella?

Gif. Per un vile, e abietta Paſtorella.

Piſ. Se tanto mi da tanto amico mio,

Le Donne di Città coſa faranno?

Gif. E per queſto, Piſtone,

Mi ſono dalle femine appartato,

Facendo il bel meſtier di buon Soldato.

Piſ. Dunque voi per le Donne

Amor non mai ſentitte?

Gif. E non lo ſento.

Solo la Guerra è il mio divertimento.

Piſ. (Queſ'altro è un altro pazzo.) Eppure io

(vedo,

Che ancora nelle Truppe

Sì pena la ſua parte.

Gif.

Gif. Che penare !

Anzi sempre noi siamo

In chiaffi , e in allegria ,

Nè sappiamo oos' è malinconia

La vita del Soldato

E' come una cuccagna ;

Si sciala , si guadagna ,

Allegraman si stà

A suono di Tamburo

Si alza la mattina ,

E il rancio alla Cucina

A preparar poi v'è

Sta sempre in mezzo a' suoni ,

A Timpani , e Cornetti ,

Fagotti , e Pifferetti ,

Ch' è un spasso in verità .

Si dorme un poco duro ,

Si veste un pò attillato ,

Del resto t'assicuro ,

Più bello del Soldato

Mestiere non si dà

(parte .

S C E N A XIII

Pistone solo .

Signor Sargente mio , buon prò ti faccia ,
Ch' io questa bella vita

Non te l' invidio certo . Sì , si gode ,

Si sciala allegramente ; ma alle volte

In mezzo al Baccanale

Se

Se ne viene una palla di **Cannone**,
E ti porta per aria a **tombolone**.

S C E N A . X I V .

Piccolo **Balchetto** nelle **vicinanze del Campo**
con una **isola Tenda**.

Merlotto in **Sentinella**, **india Roncorella**.

Mer.

F Ra la fame, e fra l'amore,

E lo stare in **Sentinella**,

Già mi sento le budella,

Che mi fan **Tarappatà**

Oh guardate che pena ho da **soffrire!**

Or mando a far **squartar la Sentinella**,

E chi m'ha posto quà **Sono due ore**

Che avanti e indietro mi fan **passeggiare**,

Nè mi vengono ancor la **musa a dare**.

Or ora scampo via. **Ho questa spalla**

Dal peso dello **schioppo**

Già tutta **scorticata**

Tor. (**Oh** forte! **eccolo** quì.)

Mer. (**Ma** è quì l' **ingrata**.)

Tor. **Crudel!** Sarai **contento**.

Mer. **E** tu felice,

Tor. **Bell'azion** da **vero!**

Mer;

Mer. Bell'amore!

Tor. Bella sincerità!

Mer. Ferma costanza.

Tor. Trattarmi da infedel?

Mer. Peggior d'un cane?

Tor. Ingrato!

Mer. Sconoscente!

Tor. E che male t'ho fatto io poverella?

Mer. Orsù lasciami far la sentinella.

Tor. Io che sempre t'ho amato... (*piangendo.*)

Mer. Anzi tradito.

Tor. No, t'inganni cor mio!

Mer. Come m'inganno!
 E perchè poco prima
 Parlandoti d'amore
 Facevi che sò io la smorfiosa?

Tor. Dirò: perchè ci stava
 Il Capitan di fusto ad ascoltare;
 E parlavo così per ti salvare;

Mer. E ben quando è così di qui fuggiamo,
 E a casa ritorniamo!
 Se il mio partito accetti,
 Ditò che m'ami ancora,
 Che il tuo core è l'istesso.

Tor. S' altro da me non vuoi fuggiamo adesso.

Mer. Or sì che tu mi piaci.

Tor. Io son già lesta.

Mer. Che gusto, che piacer, che gioia è questa.
 Scioppo qui ti deposito.

Tor. Sollecita.

Mer. Si vongo.

E di

E di da parte mia al Caporale,
 Che per amor Merlotto t'ha lasciato,
 E che sol per amor è disertato.

(in atto di partire)

S C E N A XV.

Capitano, Gismondo, Soldati, e detti.

Cap. **A**lto là, che ardire è questo!

Si difarmi il traditore,
 Finto pazzo, e Disertore!

Tor. Dove son ... io resto dura ...

Fredda fredda ... spaventata ...

Più non reggo sventurata ...

Nè più forza ho di parlar ...

Mer.

Ah Merlotto poverello,

Chi mai pur l'avesse detto,

Che una palla di moschetto

Ti dovesse consolar!

Gis.

Poverin, pietà mi fai,

Ma già fatta è la sentenza.

Con coraggio e con pazienza

Dunque andiam, ne più tardar.

Tor. M. a 2. (Grazia miei Signori.

(inginocchiandosi)

Ca. G. a 2. (Vuole esempio il militare

Tor. M. a 2. (Per pietà ...

(Non si può fare ;

Ca. G. a 2. (Nè qui giova il lagrimar.

Oh che stella, che destino!

Mer.

- Mer. Oh che giorno di spavento !
 (alzandosi.)
 Tor. (In due parti già mi sento
 Mer. (Questo core a lacerar.
 Cap. a 4 (Si squadroni il Reggimento,
 Gis. (E si porti a moschettar.
 (Parte Merlotta accompagnato da' Soldati,
 da Gismondo, e dal Capitano, seguendolo
 ancora Tortorella smaniosa, e piangendo.

S C E N A XVI.

Biondina, e Merlotta da parti opposte.

- Bio. **E** Hi, Pistone.
 Pist. Biondina.
 Bio. Vedetti?
 Pist. E tu ascoltasti?
 Bio. Ho inteso tutto.
 Pist. E tutto anch'io ho veduto.
 Bio. Fanno pietà da ver.
 Pist. Fan compassione.
 Bio. Povera Donna!
 Pist. Amante sventurato!
 Bio. Un caso più crudel mai non s'è dato.
 Pist. Forse la Baronessa ---
 Bio. Ella senz'altro
 Andò dal Generale.
 Pist. Dunque speriam, Sorella.
 Bio. Ne dubito, Pistone;
 Perchè egli è un Dilertore in Sentinella.
 Pist.

Pis. Almeno ad avvisarla
Corriam dell'accaduto.

Bio. Andiam ti sieguo.

Pis. Mi fa proprio pietà quel Disertore.

Bio. Che maledetto sia l' ingrato amore. *(partono.)*

S C E N A X V I I.

Accampamento, con Tende come sopra.

*Capitano con Soldati schierati, indi Gismondo
e detti.*

Cap. **C**aporale ove siete? Andate presto,
(ad un Caporale.)
E quell' infame Disertor Merlotto
Finto pazzo briccon quà sia condotto,
E acciò conosca meglio,
Che il nobile mio core
Non è amante di straggi, e di vendette,
Sei volte passerà per le Bacchette.
(Caporale parte.)

Gis. Ah Signor Capitano
Siete precipitato. Non vorrei
Avervi conosciuto.

Cap. Tu, cospetto,
Mi fai venire il freddo. Cos'è stato?

Gis. Vi torno a dir che siete rovinato.

Cap. Perchè? Parla, che fu?

Gis. Mi è stato detto
Un certo non so che, ma in segretezza,
Cap.

- Cap.* E vinta la Fortezza?
Sono entrati i nemici?
- Gis.* Il Generale
Ha saputo che voi con insolenza
Trattenete nel Campo
Merlotto, e Tortorella ...
- Cap.* E ben?
- Gis.* Privare
Vi vuole della Carica.
- Cap.* Cospetto!
E poi?
- Gis.* Dentro una Torre
Vi vuole imprigionar fin che vivete.
- Cap.* Ma è ficura la cosa?
- Gis.* Sicurissima.
- Cap.* Oh fortuna crudel maledettissima.
- Gis.* La Baronessa io credo, che sia stata.
- Cap.* Ah si lo vedo, ho fatta la frittata,
Presto Sargente mio corri ripara
Impedisci trattieni ...
Vanne dal General, vola camina ...
Difendi se tu puoi la causa mia ...

(*Gismondo parte.*)

Ahimè, che più non so dove mi sia.

S C E N A A M XVIII.

Capitano, indi Tortorella, poi Pistone, e Biondina.

Cap. **C**osa penso ... a che m' appiglio ...
 Fuggo, resto, o mi nascondo ...
 Mi par d'esser fuor del Mondo,
 E risolvere non so.

Tor. Dove vado ... a chi ricorro ...
 Qui non v'è che tirannia ...
 Un tantin di cortesia ...
 Da chi mai ritroverò? (smaniaosa.)

Cap. Star per sempre in una Torre?

Tor. Priva sempre del mio Bene?
 (Per dar fine a tante pene,
 a 2 (Sì, da me m'ammazzerò.

Pist. Con mio sommo dispiacere
 Ho sentito a mormorare,
 Che fra poco ad arrestare
 Un Espresso vi verrà. (al Capitano.)

Bio. Con contento, e con diletto
 Io ti vengo presto a dire,
 Ch'hai finito di patire,
 Nè Merlotto morirà.

Cap. Oh che colpo orrendo è questo!

Tor. Oh che gioja inaspettata!

Tor. (Si schiarisce la giornata,

Bio. (E sereno già si fa.

Cap. a 4 (Si fa nera la giornata,

Pist. (E tempesta già si fa.

S C E N A X I X.

*Merlotto accompagnato da un Caporale,
da Soldati, e detti.*

Mer. **A** Bel bello, a poco a poco,
Che pensando alle Bocchette,
Le mie spalle poverette
Già mi sento a pizzicar!

Tor. Come come ... cosa vedo!

Bio. Qual novello cangiamento!
(Si rinnova il mio spavento,
a 5 (E comincio più a tremar.

S C E N A X I X.

Gismondo, Baronessa, e detti.

Gis. **A** Lto, Soldati,
Non vi movete.
La grazia è fatta,
Ecco leggete.
(presentando una Carta al Capitano.
Liberò, e sciolto
E' il Difertor. (si suona il Tamburro.

Bar. Il vostro arresto
Era firmato --

Gis. Ma il Generale
Tanto ha pregato,
Che l'ha rimosso
Dal suo furor.

Cap. Grazie vi rendo,
Signora mia. (*alla Baroneffa.*)

a 7 (Che giorno amabile,
(Oh che allegria,
(Di lieto giubilo
(Mi balza il cor.

Cap. Vien quà, mia Tortorella,
Vien quà Merlotto ancora.

Mer. a 2 (Oimè, non vedo l'ora
Tor. a 2 (D'udir quel che farà.

Cap. Stringetevi la mano
Di Spofi in mia presenza;
Così vuol Sua Eccellenza,
E io l'ubbidisco già.

Mer. Evviva evviva evviva.

Tor. Che bel piacere io sento.
a 7 (Che giorno di contento!
(Oh che felicità.

Cap. E tu vien quà, Biondina,
Ti fo Capitanessa.

Bio. Sarò sempre l'istessa,
E il cor v'adorerà.

a 7 (Che giorno d'allegrezza!
(Che gioja è questa quà.

Tutti.

Via si tocchino i Tamburri.

Quei Cannoni su sbarrate.

Bombardieri bombardate,

Ed il Pazzo per amore

Con gran festa, e con rumore

Fate intorno rimbombar.

Fine del Dramma.

SECONDO.

53

Grazie vi rendo,
 Signora mia. (Alla Baroneffa.)
 (Che giorno amabile,
 (Oh che allegria
 (Di tanto giubilo
 (Mi batte il cor,
 (Viva viva, mia Torcicella,
 (Viva viva, mio amore,
 (Ogni cosa vedo fiorir,
 (Placido quel che era,
 (Stingeva la mia
 (Divisa in mia persona,
 (Cesareo il Reo Beolista.)
 E io l'ubbidisco già.
 Evvia evvia evvia,
 Che del piacere io sento,
 (Che giorno di contenti,
 (Oh che felicità,
 E tu vien qua, Biondina,
 Ti fo contenta, non
 Sarà sempre l'istesso,
 E il cor s'abbandona
 (Che giorno d'allegria,
 (Che gioia e povertà qua,
 (Che giorno d'innocenza,
 (Viva il vecchio Tambur,
 Quel Canone insonno,
 Bombardieri bombardati,
 Ed il Pazzo per amore,
 Con gran festa e con rumore
 Pare intorno rimbombare,
 Fine del Dramma.



